



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

1.Premessa

- 1.1. Il presente Codice di Condotta, adottato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Rams Milano American Football Team, ha lo scopo di tutelare i minori e prevenire ogni forma di molestia, violenza di genere, discriminazione e abuso nelle attività sportive promosse dall'Associazione. Il Codice si ispira ai principi della dignità, del rispetto della persona e dell'inclusione, e si conforma alle disposizioni dell'art. 33 del D.lgs. 36/2021 e dell'art. 16 del D.lgs. 39/2021.
- 1.2. Il presente Codice di condotta è rivolto agli atleti, ai tesserati, agli allenatori, ai dirigenti, ai collaboratori che a qualsiasi titolo, livello e qualifica prestano la propria attività presso l'Associazione
- 1.3. I soggetti sopra indicati hanno l'obbligo di attenersi alle prescrizioni contenute nel Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.
- 1.4. Il codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione è parte integrante del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive di cui costituisce un imprescindibile allegato.
- 1.5. Il Codice di condotta ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, nonché le eventuali integrazioni delle Linee Guida adottate dalla FIDAF.
- 1.6. Il presente Codice di Condotta è pubblicato sul sito internet dell'Associazione e/o affisso presso la sede della medesima, nonché comunicato al Responsabile delle politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer), istituito presso la FIDAF ai sensi dell'art. 16 delle Linee Guida FIDAF, in modo tale da garantirne la conoscibilità da parte di tutti i tesserati.
- 1.7. Questo documento vincola tutti i membri dell'Associazione, compresi dirigenti, tecnici, atleti e collaboratori, nel rispetto delle leggi e dei principi etici di tutela della persona.

2.Definizioni

- 2.1. Minore: Qualsiasi individuo di età inferiore ai 18 anni.
- 2.2. Molestie: Qualsiasi atto o comportamento, fisico o verbale, che arrechi danno alla dignità di una persona, creando un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- 2.3. Violenza di genere: Ogni forma di violenza o discriminazione basata sul genere, compreso il sessismo, la discriminazione di genere o l'orientamento sessuale.
- 2.4. Discriminazione: Qualsiasi forma di esclusione, limitazione o preferenza basata su razza, colore, sesso, età, religione, disabilità o qualsiasi altra caratteristica personale non rilevante.





3. Principi guida

3.1. L'Associazione Sportiva Dilettantistica Rams Milano American Football Team promuove i seguenti principi guida:

- a. Tutela della dignità personale: Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria dignità e alla protezione da molestie, discriminazioni e abusi.
- b. Parità e inclusione: L'Associazione garantisce parità di trattamento e opportunità per tutti i membri, senza distinzione di sesso, età, razza, religione, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali.
- c. Protezione dei minori: L'Associazione riconosce l'importanza di una protezione speciale per i minori, promuovendo un ambiente sicuro e privo di rischi.
- d. Responsabilità: Tutti i membri dell'Associazione sono tenuti a rispettare il presente Codice e a promuovere comportamenti etici nelle attività sportive.
- e. Rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- f. Educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- g. Piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- h. Creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- i. Valorizzazione delle diversità;
- j. Promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- k. Promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- l. Effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- m. Prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- n. Rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- o. Rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

4. Comportamenti vietati

4.1. L'Associazione condanna con fermezza e vieta i seguenti comportamenti:

- a. Molestie sessuali: Qualsiasi atto di natura sessuale non consensuale, fisico o verbale, diretto a chiunque, in particolare ai minori.
- b. Violenza fisica o verbale: Atti di aggressione fisica, minacce o insulti rivolti a membri dell'Associazione o a partecipanti alle attività sportive.
- c. Discriminazione di genere, razza o religione: Qualsiasi atto di discriminazione o esclusione basato su caratteristiche personali non rilevanti per la pratica sportiva.
- d. Abuso di potere: Uso improprio dell'autorità o della posizione per esercitare pressione o ottenere vantaggi personali.

5. Tutela dei minori



5.1.L'Associazione si impegna a garantire la massima tutela dei minori attraverso le seguenti misure:

- a. Formazione del personale: Tutti gli allenatori, dirigenti e collaboratori devono partecipare a corsi di formazione obbligatori su tematiche relative alla tutela dei minori e alla prevenzione degli abusi.
- b. Supervisione costante: Durante tutte le attività sportive, i minori devono essere sempre sotto la supervisione di adulti qualificati. Non è consentito lasciare minori da soli o senza sorveglianza.
- c. Relazioni appropriate: È vietato stabilire relazioni personali inappropriate tra adulti e minori all'interno dell'Associazione. Ogni comportamento che possa essere interpretato come inappropriato verrà sanzionato.
- d. Segnalazione di abusi: L'Associazione prevede un canale riservato per la segnalazione di comportamenti inappropriati o abusi sui minori. Tali segnalazioni saranno gestite con massima riservatezza e tempestività.

6.Prevenzione delle molestie e della violenza di genere

6.1.L'Associazione Sportiva Dilettantistica Rams Milano American Football Team si impegna a prevenire le molestie e la violenza di genere attraverso:

- a. Politiche di sensibilizzazione: Organizzazione di eventi formativi e campagne di sensibilizzazione per prevenire e contrastare la violenza di genere e ogni forma di molestia.
- b. Codice di abbigliamento e comportamento rispettoso: Il personale tecnico e gli atleti devono adottare un abbigliamento e un comportamento rispettosi durante tutte le attività, evitando atteggiamenti o espressioni potenzialmente offensivi.
- c. Consenso e rispetto: Tutte le interazioni devono avvenire nel rispetto del consenso e della dignità delle persone coinvolte. Il consenso deve essere sempre esplicito, libero e revocabile.

7.Doveri e obblighi dei tesserati

7.1.I tesserati sono obbligati a:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;



- i. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j. segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

8. Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

8.1. I dirigenti sportivi e i tecnici sono obbligati a:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile federale delle politiche di safeguarding;
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni le situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

9. Diritti, doveri o obblighi degli atleti



9.1. Gli atleti sono obbligati a:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni;
- k. segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

10. Segnalazioni e gestione dei reclami

10.1. L'Associazione mette a disposizione di tutti i membri un canale sicuro per la segnalazione di molestie, violenze o discriminazioni. Il Consiglio Direttivo o un apposito Organismo di Vigilanza garantirà la gestione rapida, imparziale e riservata di ogni segnalazione, proteggendo le vittime da eventuali ritorsioni.

10.2. Le segnalazioni possono essere presentate per iscritto, via email o tramite apposito modulo anonimo disponibile presso la segreteria dell'Associazione.

11. Sanzioni disciplinari

11.1. I comportamenti contrari al presente Codice di Condotta saranno soggetti a sanzioni disciplinari, che potranno includere:

- Ammonizione: Richiamo formale del comportamento scorretto.
- Sospensione: Allontanamento temporaneo dall'Associazione e dalle attività sportive.
- Espulsione: Esclusione definitiva dall'Associazione nei casi di violazioni gravi o reiterate.

11.2. Le sanzioni verranno decise dal Consiglio Direttivo sulla base della gravità della violazione.



- 11.3. Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal Modello organizzativo e controllo adottato dall'Associazione
- 11.4. Nel caso in cui dovessero essere accertate condotte violative del Codice di condotta si applicherebbero le sanzioni previste dall'art. 9 del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive, compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive.
- 11.5. Laddove ne sussistono i presupposti verrà tempestivamente informato l'Ufficio della Procura Federale.
- 11.6. Inoltre, per qualsiasi violazione del presente Codice Etico da parte dei soggetti a cui è rivolto, è fatto salvo il diritto e la facoltà del Procuratore federale e della stessa Federazione di rimettersi integralmente, per quanto concerne il profilo sanzionatorio dei soggetti sportivi tesserati, alle decisioni degli Organi di Giustizia sportiva competenti.

12. Formazione e sensibilizzazione

- 12.1. L'Associazione si impegna a promuovere la formazione continua su tematiche legate alla tutela dei minori, alla prevenzione delle molestie e alla promozione di un ambiente inclusivo. Ogni anno verranno organizzati corsi obbligatori per il personale tecnico e i dirigenti, volti a sensibilizzare sul rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità.

13. Selezione degli operatori

- 13.1. I lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti devono produrre l'intera documentazione richiesta dall'Associazione prima di poter instaurare con la stessa un rapporto di lavoro o di collaborazione. Il rifiuto di produrre le certificazioni richieste impedisce la nascita del rapporto stesso.
- 13.2. L'Associazione acquisisce il certificato del casellario giudiziario prima di instaurare un rapporto di lavoro o di collaborazione con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva a qualunque titolo.
- 13.3. L'Associazione ha il potere di controllare periodicamente il possesso dei requisiti e delle certificazioni richieste anche durante l'esecuzione del contratto di lavoro o di collaborazione.
- 13.4. È causa ostativa alla conclusione oppure alla prosecuzione del rapporto di lavoro aver ricevuto una condanna penale.

14. Formazione

- 14.1. I lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti devono partecipare ai corsi di formazione previsti dall'art. 5.2 e 5.5. Del Modello organizzativo e controllo dell'attività sportiva.

15. Conflitto di interesse e incompatibilità



15.1. Allo scopo di evitare conflitti di interesse è vietato il cumulo di più funzioni in capo al medesimo soggetto. Sono sempre incompatibili le seguenti funzioni:

- Responsabile delle politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer), istituito presso la FIDAF;
- Allenatori, tecnici e tutti coloro che hanno rapporti continuativi con gli atleti;
- Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni.

15.2. I destinatari del presente Codice etico sono tenuti a prevenire situazioni, anche solo apparenti, di conflitto con l'interesse sportivo, in cui possano essere coinvolti interessi personali o di persone ad essi collegate.

15.3. Nel caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza e di opportunità, parimenti in ogni altro caso in cui il compimento di un'azione o di un comportamento possa compromettere il rispetto del principio di imparzialità ed indipendenza, è necessario astenersi.

15.4. Pertanto, i destinatari del presente Codice Etico devono:

- rivelare tempestivamente un interesse personale in qualsiasi situazione che possa ragionevolmente essere considerata coinvolta in un conflitto di interesse;
- astenersi dal prendere o influenzare decisioni che comportino un guadagno personale o familiare o una vasta popolarità;
- astenersi dal fornire favori ingiustificati a terze parti o associati o tesserati.

15.5. Sono fatte salve specifiche discipline di incompatibilità e gestione del conflitto di interessi eventualmente previste per Giudici, Tecnici e Ufficiali di gara secondo le singole Policy adottate per ciascuna disciplina cui si fa espresso rinvio.

16. Riservatezza e trattamento dei dati personali

16.1. L'Associazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante di violazioni del Codice di Condotta e il contenuto della segnalazione medesima, nel rispetto dei principi descritti dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati).

16.2. I dati personali contenuti nella segnalazione verranno conservati per un periodo massimo di 5 anni decorrente dalla conclusione del procedimento volto ad accertare la veridicità della segnalazione così come previsto dall'art. 10 del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive.

17. Aggiornamento del Codice

17.1. Il presente Codice di Condotta sarà aggiornato periodicamente per recepire eventuali modifiche legislative o per rispondere a nuove esigenze organizzative. Il Consiglio Direttivo sarà responsabile della sua revisione e aggiornamento.